

4 €

RAPPORTO DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE SUL MESSAGGIO MUNICIPALE N. 5744 CONCERNENTE UNA RICHIESTA DI CREDITO DI FR. 2'500'000.--
QUALE CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE FACOLTÀ DI LUGANO DESTINATO ALLA PARTECIPAZIONE FINANZIARIA ALL'AMPLIAMENTO DELL'UNIVERSITÀ SEDE DI LUGANO

Lugano, 26 marzo 2001

All'On.do
Consiglio Comunale
6900 Lugano

Onorevole signor Presidente,
onorevoli signori Consiglieri,

Un istituto universitario con più facoltà, specie se relativamente nuovo, non può in nessuna maniera essere concepito come qualcosa di statico, cioè con dimensioni prefissate immutabili. Come i bisogni legati all'istruzione evolvono in continuazione, altrettanto devono fare le infrastrutture legate alla loro soddisfazione, specie quando trattasi di studi superiori!

La sfida che ha portato alla creazione dell'Università non aveva alternative: o si trasformava in successo portando l'Università della Svizzera Italiana a crescere e ad ingrandirsi; o questa non decollava e allora l'ambizioso progetto avrebbe dovuto essere ridimensionato o interrotto. Uno stadio d'immobilità fra sviluppo e regressione costituisce praticamente un'ipotesi solo teorica.

Il messaggio in esame evidenzia che è la prima ipotesi ad essersi avverata. L'Università da piccolo batuffolo è cresciuta superando le più rosee aspettative. Nel progetto originario erano previsti 60-70 studenti all'anno per ciascuna facoltà, mentre in realtà gli immatricolati al primo anno furono il doppio e negli anni successivi quasi il triplo. Complessivamente il campus, senza la facoltà di Teologia (per la quale sono previsti ca. 200 fra studenti e professori), ospiterà quest'anno da 1200 a 1400 persone (ca. 1000 studenti nei corsi di licenza; 100 dottorandi esterni partecipanti ai corsi di "master"; 200 fra docenti, assistenti e collaboratori scientifici oltre al personale amministrativo, bibliotecario e tecnico).

Lo sviluppo registrato esige quindi l'adeguamento delle strutture logistiche.

Per far fronte alle crescenti esigenze l'amministrazione delle facoltà di scienze economiche e di scienze delle comunicazioni ha già dovuto locare ulteriori spazi, quindi con costi gestionali aggiuntivi e dovendo accontentarsi di soluzioni provvisorie non ideali dal punto di vista dell'organicità e razionalità.

Già nel rapporto dell'USI 1998/1999, ancora attuale oggi, si prevedeva "una soluzione complessiva tale da rispondere al fabbisogno logistico a lungo termine".

Nel rapporto dell'USI 1999/2000 si specifica il contenuto dell'ampliamento previsto che viene definito come segue:

"Il programma edilizio in atto a Lugano prevede una soluzione tale da rispondere in modo globale al fabbisogno logistico delle due facoltà di Scienze economiche e di

Scienze della comunicazione; esso si articola in quattro stabili definiti dalle rispettive funzioni:

- un'aula polivalente, destinata ad ospitare congressi scientifici, conferenze, manifestazioni e altri eventi promossi dall'Università come pure da altri enti;
- un edificio di 3 piani, destinato anzitutto ad accogliere i corsi del programma di licenza, comprendente 12 aule, 3 grandi (fino a 180 posti), 3 medie (fino a 72 a 96 posti), 6 piccole (da 28 a 42 posti);
- un laboratorio tecnologico di 6 piani, il pianterreno e l'ultimo piano funzionali per corsi, i 4 piani intermedi possono accogliere fino a 32 posti di lavoro per piano per assistenti, ricercatori, dottorandi e laureandi;
- la biblioteca universitaria risultante dalla ristrutturazione interna dello stabile "Ex-Riziero Rezzonico" con l'aggiunta, a chiusura del lato est, di un'ala di 3 piani che fungerà da sala di lettura con una capienza fino a 150 posti."

Le costruzioni in questione verranno eseguite dalla Fondazione per le facoltà di Lugano. È inoltre previsto un quinto stabile destinato ad accogliere la Facoltà di teologia di Lugano facoltà autonoma rispetto all'USI, finanziata totalmente con capitali privati.

Si può pertanto dire che attualmente i cantieri aperti presso l'Università costituiscono uno dei più grossi investimenti edilizi di interesse pubblico in corso sul territorio comunale!

Se la dotazione necessaria all'iniziale partenza delle facoltà di Lugano fu merito della Città, è ben chiaro che la loro crescita non poteva essere assicurata solo dal Comune visti gli impegni di diversa natura che ad esso incombono. Cantone e Confederazione, oltre all'utenza, hanno dato e dovranno dare in continuazione il loro contributo. Non va comunque dimenticato l'importante contributo annuale del Comune alle spese di gestione.

L'investimento complessivo previsto per le opere citate nel succitato rapporto USI è di 31.2 milioni cui si aggiungono 5.5 milioni per il finanziamento della facoltà di Teologia: totale fr. 36.7 milioni. Detto importo comprende la costruzione e i relativi arredi. E' finanziato come segue:

Fr. 17'000'000.—	dalla Fondazione Aldo Daccò
Fr. 6'000'000.—	dal sussidio cantonale già votato sulla base del messaggio del Consiglio di Stato N. 4935 del 10.11.1999 e relativo rapporto della Commissione Gestione e Finanze del 2.12.1999
Fr. 11'000'000.—ca.	dal previsto sussidio federale
Fr. 2'500'000.--	dal contributo comunale aumentato rispetto alle iniziali previsioni per tener conto delle possibili variazioni del sussidio federale ed assicurare nel contempo il finanziamento completo dell'opera.

Nella fattispecie si tratta di contributi ai costi di costruzione: non alle spese di gestione.

La donazione di 17 milioni della Fondazione Aldo Daccò serve a finanziare:

per fr. 5'500'000.--	la costruzione della sede della facoltà di teologia
per fr. 11'500'000.--	le altre quattro costruzioni (aula polivalente, complesso aule minori, unità di laboratorio e biblioteca).

Il sussidio della Confederazione poggia sulla Legge sull'aiuto alle Università (LAU) dell'8.10.1999.

Va qui sottolineato il fatto che a partire dall'1.11.2000 il Canton Ticino è stato riconosciuto come Cantone universitario a tutti gli effetti.

Tutte le opere riguardanti l'ampliamento in discorso – facendo astrazione della facoltà di Teologia – rientrano fra quelle sussidiabili in base alla LAU.

Il sussidiamento delle costruzioni universitarie è di ca. il 48% delle spese sussidiabili. Nel MM è previsto che il contributo della Confederazione copra ca. il 37.5% del costo complessivo delle opere in questione: esso è stimato in ca. fr. 10-11 milioni. Le prime decisioni dell'Ufficio federale dell'educazione e della scienza sono infatti leggermente inferiori alle previsioni iniziali, per cui si stima, in relazione al preventivo per l'intero investimento, che vengano a mancare da fr. 0.7 a fr. 1.2 milioni.

La domanda per l'ottenimento dei sussidi federali è stata presentata il 10.9.1999.

L'Ufficio federale per l'educazione e la scienza ha concesso, con lettera del 21.9.1999, l'autorizzazione formale a procedere all'investimento.

La Confederazione determina l'ammontare sussidiabile in base a parametri stabiliti a seconda del tipo di costruzione (Direttive 1.5.1997).

Per ogni opera sussidiabile viene dapprima allestita una perizia a cura dell'Ufficio federale delle costruzioni federali. Allo stadio attuale una perizia è stata allestita per l'unità di laboratorio e per l'aula polivalente.

A costruzione terminata avviene una verifica di quanto realizzato e stabilito l'importo definitivo del sussidio. Pertanto il contributo della Confederazione non è ancora preciso. Acquisito, come detto, è il principio del sussidiamento.

Il sussidio del Cantone di 6 milioni si basa invece su un primo contributo forfetario deciso dal Gran Consiglio con Decreto legislativo del 14.12.1988 e sul resto di 4 milioni stabilito con l'adozione del succitato messaggio 4935.

La sorpresa, inattesa per la sua ampiezza, è però costituita dalla partecipazione del privato allo sviluppo dell'Università grazie alla generosa, anzi determinante, donazione della Fondazione Aldo Daccò. Essa è stata il detonatore che ha permesso di realizzare (al posto della riattazione dello stabile ex-emo-dialisi) un insieme integrante tutte le facoltà esistenti dotandole di spazi, arredi e complementi vari atti a creare un insieme organico ed efficiente.

L'importo a carico del Comune di Lugano era già stato iscritto nella misura di fr. 2 milioni nel piano degli investimenti del 2000 e ripreso nel "conto investimenti, opere in esecuzione ed in pianificazione 2001 – 2004", a pagina 73 del preventivo 2001.

La Città non è però stata posta di fronte ad un fatto per il quale non era preparata. Già nel 1998 (MMN. 5183) accordando l'estensione del diritto di superficie a sé stante e permanente su tutto il sedime già occupato dall'Ospedale Civico esso aveva implicitamente creato la premessa allo sviluppo dello spazio universitario.

Infatti all'epoca dell'approvazione del suddetto messaggio già erano in atto studi di fattibilità stimolati dalla donazione della Fondazione Aldo Daccò.

Con la concessione del credito richiesto dal lodevole Municipio, il Comune di Lugano contribuirà a completare il finanziamento dell'ampliamento delle infrastrutture delle Facoltà di Lugano. Esso è superiore di fr. 0.5 milioni all'iscrizione nel piano degli investimenti per tener conto della possibile diminuzione del sussidio federale inizialmente stimato in ca. fr. 11.7 milioni.

La fase progettuale è durata dal 1998 all'inizio del 1999. Le licenze edilizie relative a tutti gli edifici sono state rilasciate il 1° luglio 1999, eccezion fatta per la biblioteca per la quale la licenza è stata concessa il 25 ottobre 1999.

Il concorso d'appalto delle opere ha potuto essere pubblicato il 20.7.1999. La loro conclusione è prevista per il mese di ottobre di quest'anno.

In definitiva la Commissione della Gestione prende atto con viva fierezza della crescita superiore alle previsioni delle facoltà di Lugano dell'USI. Questa tendenza prova che viene svolto un lavoro serio e di elevato livello e che i sacrifici effettuati dall'ente pubblico portano i frutti attesi.

Rallegrano le previsioni di sviluppo indicate nel messaggio. Si condivide quindi la sensibilità del Municipio e si approva senza riserva la richiesta di credito in questione di fr. 2.5 milioni ritenendo esaustive le argomentazioni esposte nel messaggio.

Si osserva che dopo la realizzazione dei menzionati interventi l'ex-Centrocivico dovrà a sua volta essere adattato alle nuove esigenze. Le sue aule non sono adeguate per ospitare corsi frequentati da più di 100 studenti. Lo stabile è insufficiente per contenere tanto la didattica quanto la ricerca. Per questo intervento si dovrà allestire un apposito studio: pertanto non è dato conoscere l'entità degli investimenti necessari.

Lo stabile ex-Centrocivico rimane comunque lo stabile principale per le facoltà luganesi dell'USI e dei relativi servizi amministrativi.

P.Q.M.

si invita il lodevole Consiglio Comunale a voler

risolvere

- è approvato un credito di fr. 2'500'000.-- quale contributo alla Fondazione Facoltà di Lugano alle spese d'ampliamento dell'Università della Svizzera Italiana facoltà di Lugano.
- L'importo sarà iscritto nel conto investimenti (beni amministrativi) al capitolo "contributi" ed ammortizzato secondo le apposite tabelle.

Con ogni ossequio.

PER LA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

Alfredo Mariotta, relatore

Giovanna Masoni Brenni

Roberto Ritter

Rinaldo Gobbi

Adriano Censi

Rocco Olgiati

Gianrico Corti

Renato Amadò

Michele Foletti

Simonetta Perucchi Borsa